

IL MARE SPORCO

Dal quotidiano «Il Resto del Carlino», sabato 21 dicembre 1968

Pochi giorni or sono ha avuto luogo a Roma nella bella sala dei convegni dell'Eur, organizzato dal Ministero della Marina Mercantile unitamente ai Comitati nordico, britannico e italiano per la Prevenzione delle polluzioni oleose nel mare, una conferenza ad alto livello sugli inquinamenti degli oceani e dei mari in conseguenza degli scarichi petroliferi.

Le cerimonie di apertura e di chiusura sono state presiedute dal Ministro della Marina Mercantile, on. Spagnoli.

L'immissione di prodotti petroliferi nel mare provoca danni irreparabili all'ambiente di vita dell'uomo, all'avifauna, alla fauna marina e al turismo.

I primi ad essere preoccupati per l'allarmante situazione sono stati gli ornitologi, perché il fenomeno più appariscente, dovuto a tali inquinamenti, è quello che riguarda gli uccelli marini come i gabbiani, rondini di mare, strolaghe, ecc., i quali, specialmente nei mari del Nord, capitando in una zona inquinata da residui petroliferi, se ne impregnano le penne, divenendo assolutamente incapaci di volare e andando incontro ad inevitabile morte.

Le navi

Nel 1954 era stata stipulata una convenzione destinata a conseguire la totale proibizione dello scarico dei residui di lavaggio delle petroliere nel mare. I risultati sono stati molto scarsi e pertanto la Conferenza teste chiusa ha avuto come principale intento il rafforzamento di quella convenzione, con gli emendamenti adottati nel 1962, aggiornandola ai risultati conseguiti dagli studi più recenti. Ciò allo scopo di ridurre l'incidenza dei disastri in mare che comportano scarico di oli e perlomeno di mitigare il loro effetto.

La Conferenza di Roma ha invitato i Governi e gli altri enti interessati, di preferenza in collaborazione fra loro, a intensificare le ricerche scientifiche in corso, per trovare il modo di rimuovere i prodotti petroliferi dal mare senza danneggiare le risorse viventi. A tale riguardo ha preso atto che la Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione ha convocato per il 1970 una conferenza internazionale per analizzare gli effetti degli inquinamenti da idrocarburi sulla pesca, raccomandando l'intensificazione delle ricerche circa gli effetti biologici dell'inquinamento e i relativi rimedi.

Per la separazione del traffico marittimo di andata e ritorno e per l'istituzione di rotte, consigliate particolarmente nelle zone convergenti sulle due opposte rive dell'Atlantico settentrionale, sono già stati adottati vari provvedimenti, prevenendo in tal modo gran parte degli incidenti, che

tanto frequentemente si verificano in quelle zone oceaniche. La separazione del traffico, particolarmente in vicinanza dei porti, costituisce infatti mezzo efficace per ridurre il pericolo di collisioni con rischio di danni agli scafi delle petroliere e conseguente inquinamento da idrocarburi.

Nell'attuale Conferenza è stata rilevata la necessità che i Governi, al verificarsi di inquinamenti di grandi proporzioni, collaborino rapidamente ed efficacemente per ridurne gli effetti. A tale scopo è stata auspicata una cooperazione regionale e interregionale nelle varie parti del mondo.

Quando un inquinamento di vaste proporzioni si verifica in acque internazionali possono sorgere difficili e delicati problemi riguardanti i diritti dei vari Stati di affrontarne le conseguenze nonché i problemi riguardanti l'indennizzo dei danneggiati. Tali problemi sono all'esame dell'Organizzazione Intergovernativa Consultiva Marittima.

Minaccia

Tenendo conto che taluni inquinamenti possono essere determinati da agenti diversi, la conferenza ha invitato i Governi e tutti gli altri organismi ed enti interessati a non perdere di vista la minaccia che potrebbe essere causata alle risorse e alle bellezze naturali da tali forme di inquinamento.

Al fine di interessare l'opinione pubblica è stata auspicata la costruzione, nei paesi in cui ancora non esistono, di gruppi nazionali che, al momento opportuno, esaminino la possibilità di creare un organismo internazionale che ne sia rappresentativo, al fine di una migliore concentrazione dei loro sforzi contro l'inquinamento.

Tenuto conto infine che i rischi particolarmente gravi risultano nelle acque del Mediterraneo per le caratteristiche di bacino chiuso di tale mare, è stata raccomandata la creazione di una organizzazione mediterranea per la mutua assistenza nel caso di gravi sinistri che comportino pericoli per tutti o parte dei paesi mediterranei.

Tale raccomandazione ha particolare importanza per l'Italia in considerazione di quel che potrebbe accadere ai danni di Venezia e della sua laguna.

Alessandro Ghigi